

SINTESI TAVOLA ROTONDA
**“Gli insegnanti valutano gli studenti
e chi valuta i docenti?”**

EXPO dell'educazione e del lavoro
2 marzo 2005 ore 16 -16,45

Premessa

La definizione del sistema di valutazione dell'istruzione, in Italia, è ormai un percorso avviato, sia in sede politica sia nell'opinione pubblica: s'è diffusa la necessità di analizzare i risultati dell'intero processo dell'apprendimento scolastico, anche in relazione alla dimensione europea dei fenomeni relativi.

Il contratto nazionale della scuola 2002-2005, per altro, prevede esplicitamente, all'articolo 22, “meccanismi di carriera professionale per i docenti”, nel quadro di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico stesso.

Scopo

Da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, Area della Valutazione, impegnato da anni nell'azione di supporto ai progetti nazionali ed internazionali in questo delicato ma strategico settore, si propone di avviare un confronto, senza pregiudizi, sulle complesse problematiche, che si articolano intorno al monitoraggio della “professionalità docente”.

Risultato atteso

In questo breve intervallo di tempo si svolge una tavola rotonda in cui docenti, dirigenti scolastici, rappresentanti di associazioni e sindacali con anche un rappresentante delle consulte lombarde si confrontano su “parole scottanti” del problema e a partire da questa occasione d'incontro si raccoglierà la disponibilità di docenti e dirigenti scolastici interessati a costituire un tavolo di riflessione comune.

Sono intervenuti alla tavola rotonda:

Marta Arosio (Attrice)
Vittoria Bellini (Esperta distaccata CSA Lodi)
Anna Corbi (Dirigente Scolastico)
Martino Crippa (Presidente Consulta Milano)
Alessandro Dutto (Rappresentante SNALS)
Lucia Frigerio (Direttore rivista scolastica)
AnnaMaria Gilberti (Dirigente Tecnica)
Carmela Nigro (Rappresentante ADI)
Wolfgang Pirelli (Rappresentante CGIL)

Marta Arosio introduce con la lettura di un passaggio tratto dalla scena II dell'Atto I del “Giulio Cesare” di Shakespeare dove Cassio rivolgendosi a Bruto evidenzia che è “da qualche tempo” che lo sta osservando e si rammarica che egli non abbia uno specchio in grado di mostrargli le sue stesse qualità nascoste in modo che possa vedere la sua immagine.

Lucia Frigerio (moderatrice): *“La suggestiva metafora dello specchio può bene essere applicata ai partecipanti della tavola rotonda che, a partire da diversi punti di vista, possono fungere da specchio per i docenti: quali sono le parole scottanti che essi evidenziano a proposito della valutazione dei docenti?”*

Vittoria Bellini: “Per dare inizio ad un dibattito sulla valutazione dei docenti è d'obbligo definire uno sfondo culturale che assuma la qualità dell'insegnamento come elemento integratore per cui l'istruzione viene vista non solo come arricchimento personale ma come contributo alla coesione sociale, all'inclusione sociale, ad una cittadinanza attiva, sociale ed europea. La mission è quella di promuovere il successo scolastico e formativo dello studente ribadendone la sua centralità.

Per operare un'azione valutativa occorre riferirsi ad una specificità di ruolo e di funzione del docente attraverso:

1. la definizione del contesto dell'azione del docente che può essere interno ed esterno
2. il riconoscimento di competenze acquisite sul campo da definire in un percorso professionale del docente
3. le assunzioni di responsabilità diverse in riferimento ad una definizione di carriera docente
4. l'individuazione dei parametri di ancoraggio."

Carmela Nigro: "la parola scottante nel caso in esame è *valutazione*.

Inizierei con il dire che chi ama valutare, per effetto del proprio mestiere, difficilmente ama essere valutato.

Comunque, relativamente all'oggetto dell'incontro di oggi, traslerei l'attenzione da chi valuta a che cosa è opportuno valutare.

Poiché la dimostrazione ultima di un buon insegnamento è l'apprendimento dello studente, focalizzerei l'attenzione sulle pratiche didattiche disciplinari poste in essere dal docente per costruire un efficace processo di insegnamento – apprendimento.

Quindi, alla domanda: è possibile valutare l'insegnante risponderai senza ombra di dubbio di sì.

Ovviamente, avere come dato di confronto un codice deontologico della docenza nonché uno stato giuridico a cui far riferimento si è facilitati nel processo valutativo.

Relativamente alla mia affermazione positiva penso che si possano esaminare alcune proposte in relazione alle quali operare per valutare la professione docente:

- Ø la qualità e le capacità professionali
- Ø le caratteristiche delle prove (originali dell'insegnante)
- Ø criteri per l'interpretazione del rendimento professionale."

Martino Crippa: "cosa vuole dire insegnare? Non solo mettere nozioni nelle teste dei ragazzi ma aiutarli a capire le cose che vengono insegnate a scuola.

Sarebbe necessaria una selezione dei docenti sottoposti a un periodo di 'prova' per valutare se sono capaci 'sul campo' di intessere relazioni significative con i ragazzi."

AnnaMaria Gilberti: "molti docenti vogliono essere valutati non per esigenza di primeggiare ma per vedere riconosciuta la propria professionalità; essere valutati, però rispetto, a quali standard e in quali condizioni? Quindi la proposta come prima parola scottante? *Il profilo atteso del docente*.

Premesso che la valutazione oggettiva non esiste è da considerare che in tutti i processi sociali la ricerca utopica è da mantenere in parallelo, però, ad un circostanziato pragmatismo. Infatti, se si chiede ad uno studente qual è un bravo docente? Con due o tre battute il profilo è delineato, riconoscibile, ma se si vuole scrivere un documento difficilmente ...si arriva alla fine.

La seconda parola scottante potrebbe essere, quindi, *il coraggio d'attivare un processo per arrivare ad un'intersoggettività condivisa*.

Terza parola calda, per limitarsi, deriva dal considerare la dibattuta questione: in che misura rapportare la valutazione del risultato raggiunto dallo studente con la valutazione del lavoro del docente. Il problema riformulato diventa: considerare tutte le variabili in gioco e, nello specifico, *come misurare la competenza del docente (intesa come un agire pertinente) in rapporto alla misura del delta di competenze (input e outcome) acquisite dallo studente*."

Wolfgang Pirelli: "il primo problema è *a cosa serve introdurre la valutazione?* Qual è la sua finalità? E poi: *cosa e come valutare?* Un esempio: il caso della Finlandia che ha ottenuto i punteggi migliori nell'indagine PISA.

Lì non c'è valutazione dei docenti ma una forte selezione in ingresso, il sistema scolastico finlandese non prevede bocciature degli studenti perché si rifà a un modello di scuole giocato sull'inclusione.

Importante è non valutare solo le competenze disciplinari di un docente, se l'obiettivo del sistema è favorire il successo formativo dei ragazzi. Inoltre il problema è *come, con quali strumenti?*

Gli insegnanti dovrebbero essere aiutati ad autovalutarsi. Se la valutazione deve servire unicamente alla definizione di meccanismi di carriera non serve e non sarebbe condivisa."

Anna Corbi: "la valutazione degli insegnanti va letta in un contesto che comprende la domanda sociale/ istituzionale di istruzione e formazione, i bisogni formativi degli studenti, gli aspetti del ruolo del docente ivi compresa la libertà d'insegnamento, il diritto/dovere di aggiornamento, l'autovalutazione del docente e la valutazione di sistema che dà senso, l'avanzamento di carriera."

Alessandro Dutto: dichiara di avere apprezzato l'introduzione della attrice e specifica che è necessario far sì che "lo specchio sia il meno deformato possibile"; prosegue sostenendo che già esistono molte forme di valutazione "nascoste" come quella della scelta, da parte della utenza, di certe scuole e di certe sezioni ove svolgono la loro professione certi docenti, ma nella scuola manca una cultura della valutazione che coinvolga un *l'aspirante valutato*.

Ricorda che l'art.22 del contratto prevedeva una Commissione il cui lavoro però non è stato preso in considerazione dal MIUR. Afferma il principio che per la qualità della scuola è necessario garantire la dignità del lavoro del docente, attualmente messa in forse sia sul piano economico che, in genere, rispetto alla considerazione sociale.

Lucia Frigerio: *"è possibile fare un altro breve giro di opinioni in cui i partecipanti sono invitati a rispondere brevemente alla domanda: quale è una condizione irrinunciabile per avviare l'attività di valutazione dei docenti?"*

Vittoria Bellini: "quali le prestazioni da valutare? Quelle di cui ha bisogno la scuola dell'autonomia e quindi:

- a. la professionalità del quotidiano del docente: lavoro scolastico, competenze didattico-pedagogiche e disciplinari; impegno, collaborazione, attenzione per gli studenti,
- b. le prestazioni organizzativo-funzionali da affidare al docente con compiti di organizzazione, di gestione e progettuali, di ricerca e di documentazione didattica,
- c. le prestazioni del docente che si occupa di coordinamenti disciplinari, coordinamenti dei lavori nelle classi, che funge da interfaccia con il territorio e gli enti interistituzionali.

Si può auspicare che per il docente si possa creare un sistema di riconoscimento di crediti che possa permettere:

1. la costituzione di un portfolio di competenze per raccogliere le esperienze professionali, i titoli culturali, i percorsi formativi;
2. la formulazione di uno statuto del docente che tenga conto delle modifiche in atto nella professione docente, le molte e diversificate competenze acquisite, i risultati degli apprendimenti, le tecniche di miglioramento, le strategie e gli strumenti per percorsi di qualità dell'offerta formativa professionale e di sistema."

Martino Crippa: *"osservare il docente *sul campo*."*

Wolfgang Pirelli: *"si ad una forte e consolidata formazione iniziale che renderebbe meno difficile attivare poi percorsi di valutazione ed autovalutazione intermedia
Il punto iniziale è che cosa chiede chi governa la scuola oggi ad un insegnante?"*

Carmela Nigro: *"per rispondere a quanto richiesto è necessario definire che tipo di scuola vogliamo in Italia e nella Regione Lombardia, a questo riguardo faccio riferimento al Titolo V della Costituzione. Ovviamente ritengo necessaria la formazione iniziale ma non meno rilevante diventa la formazione in itinere e le possibilità di carriera per il docente. La funzione unica dell'insegnamento, nella società della conoscenza, non può più essere la sola riconosciuta."*

AnnaMaria Gilberti: *"proseguendo con la metafora ottica, oltre allo specchio viene in mente il grandangolare. Se si vuole fotografare a largo campo è utile l'uso del grandangolare, ma bisogna cercare di limitarne la deformazione. Nasce il problema di curare lo sfondo ed anche il particolare, cioè la grande prospettiva e la situazione locale.*

Solo avendo definito le condizioni di contesto (gli standard formativi che questo Paese richiede alla scuola per lo studente cittadino, di conseguenza declinato il profilo del docente, definita la sua formazione per l'accesso professionale) si può ragionare operativamente e con serenità sul problema.

*La diffusione della cultura della valutazione passa attraverso la consapevolezza che la valutazione è necessaria e che non può che essere di sistema. Oggi gli unici valutati sono gli studenti, i dirigenti...
Occorre cooperare per creare un clima di fiducia reciproca nel sistema scuola."*

Lucia Frigerio: *"anche la valutazione dei docenti è una delle cartine di tornasole dalle quali è possibile valutare la validità di una riforma scolastica."*

Anna Corbi: *"la definizione normativa degli scopi, delle finalità, del carattere e della natura, dei soggetti e degli oggetti della valutazione dei docenti; una definizione che tenga conto delle specificità e non delle omogeneità (temo le insidie nascoste nelle metamorfosi linguistico/concettuali per le quali i malati, gli studenti diventano "utenza", "clienti")."*

Alessandro Dutto: concorda con Gilberti ed afferma la necessità di:

- declinare con uno strumento, concordato e se possibile normativo, cosa vogliamo valutare;
- coinvolgere il docente;
- puntualizzare il carattere non sanzionatorio della valutazione.